

Ilaria Sperandio (segretaria provinciale Fililea **Cgil**) è molto preoccupata
«Non vedo l'interesse delle istituzioni a riaprire il cantiere del Codivilla»

«Ospedali e strade, quelli servono Piste e trampolini vengono dopo»

LA PROTESTA

«**E**h no, adesso facciamo punto e a capo. Se le Olimpiadi devono contribuire allo sviluppo del territorio, trattenendo quindi la gente dalla fuga, un'opera come quella dell'ospedale Codivilla è essenziale, indispensabile. Ma sembra che non interessi a nessuno. Prima, quindi, di parlare di pista di bob, di trampolini, di nuovi collegamenti sciistici, ci si occupi di ospedali e strade davvero indispensabili. Ovvero la sp251 e la 52 Carnica».

Lo sfogo è di Ilaria Sperandio, segretaria provincia della Fililea **Cgil**, che si dice «molto preoccupata» per il cantiere sospeso al Codivilla.

«Lo sono, in verità, per i trop-

pi cantieri sospesi in provincia. E lo sono tanto di più dopo che un uomo prudente ed apprezzato come Paolo De Cian, presidente dell'Ance, ha manifestato il suo allarme. Nel Bel-lunese abbiamo bisogno urgente più di ospedali che di piste da sci. E quindi vorrei sentire Regione, Provincia, Comune, istituzioni varie, dimostrare il loro interesse affinché riprenda e si concluda al più presto il cantiere del Codivilla».

Il gruppo Gvm ha assicurato che presto saranno riaffidati i lavori e che l'opera sarà pronta entro la fine del 2023.

«Quest'assicurazione ci fa piacere. Ma non riscontro l'interesse che sarebbe necessario da parte delle pubbliche istituzioni. Attenzione, è da mesi che al Codivilla i lavori sono fermi», insiste Sperandio, «e nessuno pare essersi mosso».

Ad abbandonare il campo è

stata l'impresa Emaprice, che si è trovata nelle condizioni di dover chiedere il concordato a seguito dell'aumento dei costi. La dirigente della Fililea conferma che l'impresa, reduce da un sacco di lavori per i Mondiali di sci, ancora oggi sta operando a Cortina in due cantieri per la costruzione di edifici privati. Il tribunale di Treviso ha infatti concesso la possibilità di proseguire la attività che fossero risultate finanziariamente appaganti. I cantieri pubblici, marcati dall'impossibilità di procedere ad una sostanziale revisione dei prezzi, sono tutti bloccati.

«Non dimentichiamo che a valle di questa situazione ci sono 40 posti di lavoro che sono saltati, quelli dei collaboratori assunti l'autunno scorso con contratti a termine», puntualizza Sperandio, «tanti di costoro lavoravano nel cantiere Co-

divilla, ed erano ospiti di una casa alpina a Palù San Marco, sopra Auronzo. Ecco il danno sociale, oltre che economico».

Sperandio si augura che in questi giorni ci sia «una giusta reazione istituzionale affinché», spiega, «venga garantita la prima, vera opera olimpica che interessa a tutto il territorio, il nuovo Codivilla». E magari anche perché con i cantieri edili di più stretta necessità, «anzi urgenza» ritornino le opportunità di lavoro. «In queste settimane Cortina e non solo hanno perso decine e decine di posti di lavoro, nell'edilizia ma non solo», dice la sindacalista che tiene accesi i riflettori anche sulla strada dello Zoldano, sulla galleria del Comelico e sulle varianti, specie quelle di Valle e di Tai. «Opere – queste sì – che davvero possono contrastare lo spopolamento». —

F.D.M.